



Regione Marche
Autorità Ambientale Regionale



Comune di Urbino
Assessorato alle Politiche per lo Sviluppo Locale
Unità Sviluppo Locale Sostenibile



Agenda 21 Locale
Urbino



Comunità Montana
Alto e Medio Metauro

Idea Traccia

PI TAA

**PROGETTO
INTEGRATO
SOSTENIBILITÀ
TERRITORIO
AGRO
AMBIENTALE**

Programma A.S.SO. – Azioni ambientali per lo Sviluppo SOstenibile
Autorità Ambientale della Regione Marche

Metodologia per l'individuazione dello scenario di sviluppo del territorio della Comunità Montana

L'attività del presente documento è individuare lo scenario di sviluppo che emerge dall'insieme degli obiettivi, delle strategie e delle azioni previste dai documenti di indirizzo sul territorio. Le strategie che emergono dai documenti analizzati è il punto di partenza per capire lo scenario che si prospetta per il territorio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro.

La lettura è stata integrata, anche, dall'analisi dei "Progetti Orientati", cioè che rispondono ai criteri di sostenibilità (in particolare nel settore rurale)... Tali progetti sono già attivi, ma necessitano di una visione strategica dentro la quale farli convergere. Per valorizzarli sono necessarie opportunità e capacità idonee in grado di realizzare un substrato territoriale di relazioni. .

Questo è proprio uno degli obiettivi del progetto PISTAA, cioè il coinvolgimento dei soggetti interessati presenti sul territorio e la possibilità di sviluppare protocolli d'intesa a livello locale tra i soggetti istituzionali, economici e sociali (declinazione delle nuove politiche per lo sviluppo rurale e della PAC 2).

La lettura incrociata permetterà inoltre di evidenziare le eventuali congruenze o incongruenze tra i vari piani e programmi. È stata dedicata particolare attenzione a conoscere lo stato di avanzamento dei piani soprattutto tramite interviste dirette. Inoltre la ricerca stessa dei documenti è stata integrata dalle indicazioni fornite dagli attori coinvolti (si veda il DOC 1).

I *documenti programmatici* analizzati sono i seguenti (Allegato 2.1: Obiettivi e strategie / azioni dei documenti programmatici):

- A. PRS - Programma Regionale di Sviluppo;
- B. PIT - Piano di Inquadramento Territoriale Regionale;
- C. PAR - Piano Agricolo Regionale;
- D. PTC - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- E. PTSE - Piano Triennale di Sviluppo Ecosostenibile;
- F. PEP - Proposta di Programma Energetico Provinciale;
- G. PTL - Piano Trasporto Pubblico Locale;
- H. PSL - Piani di Sviluppo Locale del GAL Montefeltro Leader;
- I. PSSE - Piano di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro;
- J. STL - Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro";
- K. PTM - Accordo di Programma "Progetto per il Terzo Millennio";
- L. PAL - Piano di Azione Locale di Agenda 21 Urbino;


I *progetti orientati* individuati i seguenti (Allegato 2.2: individuazione progetti orientati):

1. PORSI (Progetto Orientato Ruralità Sostenibile)
2. AAA (Accordo Agro Ambientale d'Area)
3. Botteghe del Montefeltro (Azione 1.1.e. del PSL Montefeltro Lader)
4. Distretto Rurale Biologico
5. SIMOCA
6. CompostA21 LOCALE (progetto per il compostaggio domestico)
7. Progetti contenuti nel PTSE
8. Progetto APPENNINO
9. Cultivar

Dalle singole analisi, riportate in allegato, sono stati successivamente individuati una serie di *settori di sviluppo*, ai quali sono stati ricondotti, confrontati e sintetizzati gli obiettivi dei singoli piani.

Ciò permette di individuare il cosiddetto *scenario di sviluppo* organizzato per obiettivi, strategie e azioni da condividere con gli attori locali.

I settori di sviluppo individuati per il territorio sono: **Economia**, **Gestione** e **Servizi**.



PI TAA

Scenario di sviluppo del territorio della Comunità Montana: Idea Traccia

Lo scenario di sviluppo della CM delineato dai documenti programmatici è fortemente legato al rafforzamento della propria identità culturale, sociale ed economica. Questo è possibile solo salvaguardando l'ambiente naturale, le tipicità del territorio, i prodotti agro alimentari e dell'artigianato, senza escludere le realtà della PMI (piccole Medie Imprese), soprattutto del settore del tessile e del mobile.

Il biologico è una realtà in crescita ma che necessita di chiari indirizzi per uno sviluppo del settore, soprattutto nella chiusura dei cicli di filiera; la strutturazione del territorio in un Distretto Biologico garantisce un corretto modello di gestione

Il Turismo d'eccellenza rappresenta un altro settore su cui sono puntate molte aspettative, soprattutto legato alle offerte agrituristiche, ma che necessita di maggiore visibilità esterna, oltre a una capacità del territorio di fornire dei servizi integrati.

L'autonomia locale della comunità montana passa anche attraverso la capacità di offrire servizi sociali e assistenziali alla collettività, quindi occorre proseguire la via del decentramento dei servizi, sviluppare interventi per favorire la residenzialità, migliorare la mobilità delle persone e delle merci.

Altro punto cardine è l'approvvigionamento energetico, deficitario in tutta la regione, che può essere affrontato localmente intervenendo sulla riduzione degli sprechi, introducendo tecnologie più efficienti e puntando sull'utilizzo delle energie rinnovabili.

Una corretta gestione del territorio non può prescindere da una efficace politica di gestione delle acque per prevenire le crisi idriche e migliorarne la qualità; è importante una maggiore attenzione nella gestione dei rifiuti e dei flussi di materie da escavazione.

Infine si avverte la necessità di maggior sostegno alla cooperazione tra i territori rurali e di migliorare i rapporti con gli Enti sovraordinati, come provincia e regione, per portare le esigenze locali all'interno dei dibattiti regionali e nazionali.

Settore: Economia del Territorio		
Obiettivi	Possibili Strategie / Azioni	Rif
Rafforzamento e valorizzazione dei sistemi economici e produttivi dei territori rurali	Creazione di singoli marchi produttivi (in riferimento alla normativa regionale) per ciascuno dei settori interessati per incrementare le possibilità di marketing mercati di nicchia e di prodotti tipici	J
	Promuovere la qualità e la competitività delle filiere agricole - zootecniche di trasformazione a maggiore valore aggiunto (es. comparti delle carni e lattiero-caseario), rafforzando in modo particolare le fasi della trasformazione e commercializzazione	I
	Promuovere lo sviluppo di attività di integrazione del reddito attraverso lo sviluppo della "pluriattività", nella logica di coniugare l'agricoltura con i settori turistico artigianale e commerciale di servizio	I
	Predisporre un contesto di coordinamento, gestione e promozione delle risorse disponibili sul territorio, prospettate in un'attenzione di visibilità nazionale	K 5
Migliorare l'offerta di servizi turistico-ricreativi	Commercializzazione, valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti tramite un piano integrato di offerta turistica	H, J 3
	Favorire e contribuire all'integrazione tra i settori culturali, ambientali e dell'enogastronomia e quello turistico	J
	Conservazione e valorizzazione delle strutture e delle costruzioni che riflettono l'autentica tradizione rurale dell'area	B, J
	Creazione di reti di operatori di qualità e riconoscibili sul mercato tramite formazione e orientamento / qualificazione delle risorse umane	A, I
Sostegno agli operatori del settore agricolo a favore delle produzioni di qualità	Promuovere la diffusione di sistemi certificati di qualità e tracciabilità	C
	Rafforzamento delle politiche agricole e ambientali attraverso modelli di gestione sostenibile degli agroecosistemi e qualificazione delle produzioni agroalimentari	I 4
	Aumentare qualitativamente e quantitativamente le vendite locali di prodotti tipici biologici	L 1,9
	Applicare tecniche per il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole attraverso l'estensione dei metodi di coltivazione biologici ed ecocompatibili	I
	Agevolare l'interazione tra gli attori interessati al sistema di produzione da agricoltura biologica, con lo sviluppo di piattaforme permanenti per il dialogo e l'apprendimento alternative o complementari agli attuali programmi didattici previsti nel quadro della formazione professionale	C, I
Aiuti finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle imprese	Promuovere il coordinamento e l'integrazione tra Enti Locali ed operatori finanziari per generare un contesto favorevole per le imprese	H, I
	Realizzare interventi a sostegno del sistema produttivo fondati sulla costruzione di accordi con banche e istituti finanziari per l'agevolazione del credito	I
	Incentivare strumenti di ingegneria finanziaria volti alla creazione di nuova impresa	I
	Predisporre un piano coordinato, in collaborazione con gli enti esistenti, di promozione dell'area finalizzata ad attrarre investimenti esterni	I

	Semplificare e ammodernare l'azione amministrativa e promuovere azioni formative finalizzate all'innalzamento dell'efficienza della PA nei confronti del tessuto produttivo	I
--	---	---

Settore: Gestione del Territorio		
Obiettivi	Possibili Strategie / Azioni	
Soddisfacimento dei bisogni di mobilità delle persone e di trasporto delle merci ¹	Favorire quei progetti che possono permettere un'inversione di tendenza sul terreno del ricorso al trasporto pubblico - uso privato dell'auto, ricorrendo anche a car pooling (servizio taxi collettivo), car sharing (condivisione auto per percorsi casa – lavoro)	G,I
	Garantire nuovi servizi e / o adeguare l'orario di esercizio rispetto gli ingressi e le uscite degli studenti del territorio dell'Alto e Medio Metauro	G
	Razionalizzazione delle corse durante le fasce orarie di punta (7.00-9.00 e 13.00-14.30) e inserire nuovi collegamenti Urbino – Pesaro nella fascia oraria di morbida serale (20.00-22.00) a supporto degli studenti universitari	G
	Rafforzamento del sistema di trasporto utilizzando i cosiddetti "servizi a chiamata", al fine di raggiungere le principali strutture sanitarie, scolastiche ed erogatrici di altri servizi	I
	Eliminare le barriere, permettendo la mobilità dei soggetti disabili	G
Promozione delle energie rinnovabili, razionalizzazione dei consumi energetici	Interventi di razionalizzazione dei consumi per l'illuminazione pubblica stradale e degli edifici produttivi e residenziali (pubblici e privati)	F
	Interventi di risparmio energetico e idrico in edilizia: miglioramento del rendimento degli impianti termici, cappottamento pareti esterne, recupero acque piovane, adozione sistemi per riduzione flusso nelle rubinetterie ecc; tali interventi sono promuovibili con opportune modifiche ai Regolamenti Edilizi Comunali	F, L
	Miglioramento dell'efficienza del parco veicoli attraverso adozione di nuove tecnologie e combustibili	F, G
	Revisione dei Regolamenti Edilizi Comunali per incentivare solare termico, fotovoltaico ecc.	F, L
	Sviluppo della filiera bosco-energia: gestione delle coltivazioni forestali e agricole (residui delle coltivazioni di sottoprodotti cosiddetti "secchi") per la produzione di specie adatte allo sfruttamento energetico	F
	Coinvolgimento delle amministrazioni locali nel Piano Energetico Provinciale	F
	Creazione di Agenzie Energetiche (ad esempio una ESCO - Energy Service Company)	F
Formazione e informazione sul tema del risparmio energetico: avviare campagne informative per la popolazione e corsi formativi per impiantisti e progettisti	F, L	

¹ Sono stati esclusi gli obiettivi per la mobilità riguardanti gli interventi strutturali, quali ad esempio il completamento della Fano Grosseto, in quanto di competenza sovraordinata rispetto al territorio della comunità montana.

Promuovere una pianificazione e gestione del territorio in chiave ambientale	Progettare interventi puntuali di recupero di particolari condizioni di degrado anche mediante le tecniche di ingegneria ambientale	I
	Messa a dimora di rimboschimenti con essenze autoctone	I
	Opere di sistemazione idraulica forestali per regimare le acque dilavanti	I
	Ripristino ambientale delle cave	E, I
	Ridurre le forme di inquinamento che derivano dalle tecniche agricole, come i nitrati	2
	Fornire una gestione del paesaggio mirata a salvaguardare la qualità dell'ambiente rurale	H
	Mantenere la diversità genetica del sistema agricolo e dell'ambiente circostante, considerando la protezione flora, fauna ed habitat	H 1, 9
Attivare una efficace politica di gestione delle acque per prevenire le crisi idriche e migliorarne la qualità	Completare il sistema di depurazione per gli insediamenti non ancora allacciati	I
	Monitoraggio della situazione idrologica dei corsi d'acqua	E ²
	Garantire il deflusso minimo vitale dei fiumi	E
	Controllo e interventi per contrastare il fenomeno dei prelievi abusivi	E
	Ridurre gli sprechi delle acque potabili	E
	Miglioramento della qualità dell'acqua anche in funzione della vita dei pesci	E
Migliorare la gestione dei rifiuti e dei flussi di materie da escavazione	Riduzione della produzione dei rifiuti, aumento delle percentuali di raccolta differenziata agendo anche sui contratti di servizio	E, L 6
	Bonifica dei siti inquinati sulla base del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate e aumento efficienza delle discariche	E
	Disciplinare la gestione delle macerie edili, puntando ad un efficace ed equilibrato recupero di risorse naturali	E ³
	Riduzione delle importazioni sia extraregionali che dalla costa croata dei materiali inerti, con positive ripercussioni ambientali (riduzione del traffico pesante) per le zone interessate dagli assi viari verso l'Umbria e verso la costa	E
	Utilizzo di tecniche di escavazione innovative, maggiore attenzione a criteri progettuali, metodologie di coltivazione volte a limitare al massimo l'impatto visivo, con garanzia di un effettivo recupero ambientale dei siti	E, I
	Riutilizzo dei materiali derivanti dal riciclaggio delle macerie edili e di risulta delle opere pubbliche, nonché delle terre stabilizzate, per limitare l'estrazione di materiali	E

² In particolare il riferimento al PTSE riguarda il "piano di gestione delle risorse idriche"

³ In particolare il riferimento al PTSE riguarda il "piano cave"

Settore: Servizi per il Territorio		
Obiettivi	Possibili Strategie / Azioni	
Potenziamento dei servizi alla collettività	Introduzione/rafforzamento di forme innovative di gestione associata e organizzazione dei servizi a carattere territoriale (Catasto, Sportello Unico per le Attività Produttive, Servizi informativi, Anagrafe, Polizia Municipale, Riscossione Tributi, Servizi Finanziari, Ufficio Associato Progettazione e Appalti)	I
	Miglioramento e innovazione organizzativa nei servizi socio assistenziali e del "terzo settore" in generale, anche come occasione per nuovi bacini d'impiego	I
	Azioni di integrazione alle popolazioni extracomunitarie presenti nel territorio (azioni informative, di servizi, attività di formazione per la qualificazione nei settori di richiesta della manodopera)	I
	Qualificazione dei percorsi formativi e didattici per un migliore sviluppo culturale nel suo complesso, con l'obiettivo precipuo di integrare scuola e territorio	I
Interventi per favorire la residenzialità	Migliorare i servizi alla popolazione, in particolare la rete di servizi, ricorrendo anche alla possibilità di fornire servizi telematici	H
	Aiuti per favorire l'accesso al mondo del lavoro e migliorare il profilo qualitativo degli occupati tramite formazione mirata, specialmente nel campo del turismo	D
	Aumentare la gamma dell'offerta di servizi per il tempo libero	A
Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali	Sviluppare studi sui paesaggi urbani ed extraurbani delle comunità montane	H
	Favorire progetti di cooperazione infraterritoriale per promuovere un turismo eno-gastronomico di qualità nell'appennino marchigiano	H
	Sviluppo di modelli tecnico-economici per la costituzione di un sistema agricolo-zootecnico a basso impatto ambientale	H 5
Sviluppare processi partecipati e strategici per rafforzare le politiche territoriali	Predisporre un contesto di coordinamento, gestione e promozione delle risorse disponibili nel territorio, prospettate in un'attenzione di visibilità nazionale	K
	Promuovere processi partecipati come Agenda 21 nel territorio della Comunità Montana	L4
	Portare le esigenze locali all'interno dei dibattiti e dei finanziamenti locali, regionali, nazionali ed europei	K

⁴ In riferimento al protocollo d'intesa del Comune di Urbino e la Comunità Montana

Allegato 2.1: Obiettivi e strategie / azioni dei documenti programmatici

La varietà delle tipologie di documenti analizzati, che comprende piani regionali, provinciali, comunali e d'area vasta, di natura cogente o volontaria, tematici o di indirizzo generale, ha richiesto l'adozione di un criterio di analisi per cercare di armonizzare i risultati per ogni piano analizzato.

Si sono ricercati gli obiettivi e le azioni che interessassero il territorio della Comunità dell'Alto e Medio Metauro.

L'analisi è stata approfondita attraverso interviste dirette per conoscere lo stato d'avanzamento dei progetti proposti nei diversi piani.

Documenti a valenza regionale

PRS (Programma Regionale di Sviluppo)	
Obiettivi	Strategie / Azioni
Riequilibrio socio economico dell'entroterra, facendo forza sulle proprie potenzialità ambientali e culturali collegate allo sviluppo artigianale ed industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Connettere le attività tradizionali con le attività tipicamente imprenditoriali • Aumentare la gamma dell'offerta di servizi per il tempo libero • Valorizzare le attività agro-forestali (turismo, tipicità dei prodotti) • Creare reti di aziende sub-fornitrici o di artigianato tipico locale • Migliorare la formazione delle risorse umane e la vocazione imprenditoriale per una diffusione dell'industrializzazione e di attività terziarie.
Migliorare i collegamenti intervallivi e con la costa, esempio attraverso la Pedemontana. Per facilitare le localizzazioni di attività produttive e favorire l'accesso alle ricchezze paesaggistico – ambientali.	<ul style="list-style-type: none"> o Potenziamento delle reti infrastrutturali e trasportistiche (delega al PIT)
Promuovere una politica del lavoro che faccia leva da un lato sull'espansione delle attività produttive e sulle risorse umane presenti nei localismi socioeconomici, e dall'altro sulle nuove attività implicite nel percorso di uno sviluppo sostenibile a livello sociale (costruzione di un welfare regionale) ed ambientale	
Sviluppo sostenibile a livello sociale	<ul style="list-style-type: none"> o Aumentare la gamma dell'offerta di servizi per il tempo libero
Coniugare interventi nel territorio per il rispetto e la tutela del sistema ambiente, valorizzazione del patrimonio storico-culturale e di quello legato alla cultura rurale (rafforzamento dell'identità regionale)	

<p>Coordinamento regionale delle autonomie locali e dei principali soggetti sociali funzionali nel quadro della partecipazione al network europeo, con la finalità di diffondere i poteri più prossimi al cittadino</p>	<p>o Patto di cittadinanza regionale</p>
---	--

<p>PIT (Piano di Inquadramento Territoriale Regionale)</p>	
<p>Obiettivi</p>	<p>Strategie / Azioni</p>
<p>Migliorare i collegamenti sia a livello provinciale che a livello interregionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo la E78 come asse di collegamento Fano – Siena – Grosseto (strada di importanza nazionale) • Potenziamento collegamenti Pesaro – Urbino (SS423), Calmazzo – Urbino – Mercatello sul Metauro – San Sepolcro (SS 73 bis), Urbania – Acqualagna (SS 257) Sant'Angelo in Vado – Carpegna (strade di importanza regionale)
<p>Rete dei centri storici e degli ambienti storico - naturalistici come fattore primario di strutturazione del territorio regionale al pari delle grandi reti infrastrutturali</p>	
<p>Valorizzazione degli insediamenti storici minori disposti sui rilievi collinari attraverso la creazione di strutture integrate, a diverse scale territoriali, per collegare insediamenti storici, parchi, aree archeologiche, musei, biblioteche, teatri e altri luoghi della cultura, ricorrendo anche ad intese e patti d'area...</p>	<p>Inserimento del territorio dell'Alto e Medio Metauro nel "Grande corridoio ambientale dell'Appennino Centrale" nell'ambito del progetto APE (Appennino Parco d'Europa), ed inserito tra i cosiddetti Cantieri Progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corridoio ambientale appenninico, • Corridoio vallivo integrato Metauro, (con associate le funzioni di reti di corridoi e sistemi naturali significativi in termini ecologici, reti ricreative alle diverse scale, reti di preesistenze storiche e culturali)

<p>PAR (Piano Agricolo Regionale) approvato a luglio 2004</p>	
<p>Obiettivi</p>	<p>Strategie / Azioni</p>
<p>Sostenere le imprese e i servizi del settore agricolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere ai finanziamenti strutturali per le imprese agricole • Sostenere le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni • Aiuti finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle imprese (accesso al credito)
<p>Sviluppare servizi di consulenza specializzata alle imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza tecnica di prodotto riferita ad un comparto produttivo • Servizi integrati di filiera e/o territoriali • Servizi di divulgazione, animazione e informazione • Progetti di ricerca e sperimentazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento e formazione dei tecnici che fanno assistenza alle imprese • Formazione per gli imprenditori
Promuovere la diffusione di sistemi certificati di qualità e tracciabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi direttamente realizzati dalla Regione • Sostegno agli operatori del settore a favore delle produzioni di qualità
Promozione e valorizzazione delle risorse del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni informative e promozionali del territorio • Promozione delle produzioni su scala nazionale e internazionale
Rafforzamento di una nuova funzione territoriale dell'attività agricola	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di tecniche a basso impatto ambientale e cura del territorio • Gestione forestale sostenibile e prevenzione incendi boschivi • Sistemi di controllo del suolo e delle acque • Diversificazione produttiva e multifunzionalità aziendale

Documenti a valenza provinciale

PTC (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)	
Obiettivi	Strategie / Azioni
Trasformazione dell'attuale sistema infrastrutturale "a pettine" in un sistema "a rete" per migliorare i collegamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento della Fano-Grosseto al fine di superare la barriera degli Appennini • Rendere più efficienti i collegamenti vallivi (miglioramento della SS 423, prolungamento della SP 30 "Montelabatese" fino alla Loc. "Il Capponello", successivo collegamento alla Bretella) ed intervallivi (collegamento Foglia – Metauro tramite Pedemontana Lunano – Sant'Angelo in Vado, Collegamento Metauro – Candigliano tramite ammodernamento della SS 257 e della SP 55 "Fangacci")
Migliorare il modello del sistema insediativo proponendo scenari di sviluppo ecocompatibili per "poli urbani" e "aree centrali"	<ul style="list-style-type: none"> ○ Viene individuata Fermignano come "nuova polarità", mentre Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado come "polo tradizionale di terzo livello", Urbania come "poli tradizionali di secondo livello" e di Urbino come "polo tradizionale di primo livello" ○ Individua due aree centrali di terzo livello (Sant'Angelo in Vado ed Urbania) ed una di primo livello (tra Fermignano ed Urbino) lungo il corso del fiume Metauro .

PTSE Piano Triennale di Sviluppo Ecosostenibile			
<p><i>Nota:</i> il piano definisce obiettivi, programmi ed azioni sui quali far convergere nel breve, medio e lungo periodo, le politiche di sviluppo della Provincia di Pesaro Urbino in una logica di compatibilità e sostenibilità con il territorio e con le sue risorse. Per il triennio 2002 – 2004 il piano è costituito da una serie di “Progetti Pivot”, che comprendono sia piani di settore che progetti specifici. In questo allegato sono quindi riportati i piani.</p>			
PIANO	Obiettivi	Strategie / Azioni	Stato avanzamento
AGENDA21 LOCALE PROVINCIALE	Attuazione del processo di Agenda 21 a livello provinciale per la definizione del Piano di Azione per lo sviluppo sostenibile.	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire a realizzare azioni previste dal Piano Triennale; • avviare, coerentemente con gli obiettivi del documento Agenda 21 dell'ONU, un percorso partecipativo e multi-settoriale su temi nuovi e trasversali della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. 	Costituzione dei gruppi tematici, realizzazione degli incontri dei singoli gruppi, individuazione degli obiettivi e priorità per ogni gruppo.
PIANO PARTICOLAREGGIATO DEI DISSESTI (Monitoraggio e manutenzione del territorio)	Avvio di un processo di risanamento e recupero ambientale di numerose situazioni di degrado idrogeologico presenti sul territorio provinciale.	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento dei dissesti presenti a livello provinciale, predisposizione di alcuni progetti di recupero per le situazioni di maggior rischio; • riordino del vincolo idrogeologico con sintesi normativa di tutti gli strumenti che a vario titolo intervengono sull'assetto idrogeologico del territorio (PPAR, PTC, PRG, Piani di Settore). In particolare, per la mole di informazioni messa a disposizione, è un contributo allo sviluppo dei PAI. 	Approvato il Piano Particolareggiato dei Dissesti, e a corredo del piano, 15 progetti preliminari di sistemazione delle aree in frana, di questi alcuni progetti esecutivi sono in corso di ultimazione e in via di approvazione e altri sono già stati approvati con procedure di appalto in atto.

<p>PIANO CAVE.</p>	<p>Realizzazione del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), in coerenza con il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) approvato dal Consiglio Regionale il 9 Aprile 2002 già avviato una fase di studio e analisi, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro interservizi, avente il compito di realizzare il PPAE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfacimento delle esigenze del settore in un contesto di tutela del territorio e dell'ambiente; avvio di un processo di risanamento e recupero ambientale di numerose situazioni di degrado di cave dismesse; • riduzione delle importazioni sia extraregionali che dalla costa croata, con positive ripercussioni ambientali (riduzione del traffico pesante) sia per la zona del porto di Pesaro, sia per le zone interessate dagli assi viari verso l'Umbria; • utilizzo di tecniche di escavazione innovative, maggiore attenzione a criteri progettuali, metodologie di coltivazione volte a limitare al massimo l'impatto visivo, con garanzia di un effettivo recupero ambientale dei siti; • riutilizzo dei materiali derivanti dal riciclaggio delle macerie edili e di risulta delle opere pubbliche, nonché delle terre stabilizzate, per limitare l'estrazione di materiali. 	<p>Approvato il programma provinciale delle Attività estrattive nella seduta del C.P. del 20/10/2003, che prevede un'escavazione decennale per 17.790.00 mc annui ed il recupero delle cave dismesse.</p>
<p>PIANO RIFIUTI</p>	<p>Il Piano di gestione dei rifiuti è stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 14.01.02 ed attualmente sono in corso di elaborazione le</p>	<ul style="list-style-type: none"> o Riduzione della produzione dei rifiuti, aumento delle percentuali di raccolta differenziata, bonifica dei siti inquinati sulla base del Piano regionale 	<p>E' approvato il Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti con DCP n° 107 del 20.07.02. E' in fase di approntamento lo statuto del nuovo ATO rifiuti e il regolamento del</p>

	<p>necessarie modifiche per adeguarsi ai rilievi della Regione Marche.</p>	<p>di bonifica delle aree inquinate; o progressiva chiusura delle sette discariche attuali fino al raggiungimento dei tre soli poli impiantistici. Inoltre il piano disciplina anche la gestione delle macerie edili, puntando ad un efficace ed equilibrato recupero di risorse naturali.</p>	<p>consorzio obbligatorio.</p>
<p>PIANO DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE</p>	<p>Il progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi: conoscenza degli aspetti quali - quantitativi delle risorse idriche provinciali per una efficace gestione e politica delle acque; previsione e prevenzione delle crisi idriche; finalità connesse con la protezione civile; governo sostenibile del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della situazione idrologica dei corsi d'acqua; • garanzia del deflusso minimo vitale; • diminuzione del 15% della carenza idrica; • diminuzione dei prelievi abusivi; • diminuzione della dispersione delle condotte idriche del 20%; • diminuzione del livello di inquinamento del 10%; • diminuzione delle crisi idrologiche non previste del 50%; • miglioramento della qualità dell'acqua anche in funzione della vita dei pesci. 	<p>Il progetto è stato approvato con DGP. 337 del 11.12.2001, pertanto l'Osservatorio delle risorse idriche è operativo. Sono state installate tre nuove centraline di rilevamento. Sono state approvate le linee guida per la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche.</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ARIA</p>	<p>Censimento dei punti di emissione di gas in atmosfera al fine del rilascio delle autorizzazioni. Potenziamiento attivate le centraline di rilevamento previste (di cui è previsto un ulteriore potenziamento) ed inoltre continua la</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione degli inquinanti atmosferici (NOx, SOx , CO, O3, Benzene, Polveri sottili, Polveri totali); • potenziamento delle rete di monitoraggio con centraline di rilevamento del PM 	<p>Il piano è attualmente funzionante e la gestione è affidata alla Provincia di Pesaro e Urbino in collaborazione con l'Arpam, comune di Pesaro e Fano. Previsto per il 2004 l'ampliamento della rete di monitoraggio</p>

	collaborazione con l'ARPAM per l'attivazione della rete regionale.	10, benzene e del PM 2,5.	con nuove centraline, di cui una da dislocarsi a Urbino.
PIANI DI BACINO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	<i>Vedi tabella specifica</i>		
PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	Tutela della incolumità delle persone in occasione di eventi richiedenti l'intervento coordinato di più enti competenti in via ordinaria. Maggior controllo e coordinamento nella difesa del territorio. Efficacia ed efficienza nel rispondere alle emergenze ambientali	Analisi ed all'elaborazione degli scenari di rischio e dei modelli di intervento relativi agli aspetti idrogeologici, sismici, degli incendi boschivi e del rischio chimico - industriale al fine di individuare le aree di ammassamento e di accoglienza /assistenza della popolazione in caso di calamità.	Il piano è stato definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 91 del 04.08.03. Nel 2004 sono portate avanti le attività di gestione del piano.
PIANO DI SVILUPPO AGRICOLO	Trasferimento delle funzioni in agricoltura dalla Regione alla Provincia nell'ambito del Piano di Sviluppo Agricolo Regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Rimarcare i sostegni per l'agricoltura biologica; • valorizzare i prodotti tipici e di qualità; • sostegno alla certificazione delle imprese. 	Sviluppato attraverso il tavolo verde, tavolo tecnico con le Associazioni Agricole, i temi a sostegno del piano ed in particolare interesse per la nostra realtà territoriale. Formato il gruppo di lavoro che dovrà effettuare la stesura del piano.
PIANO DI GESTIONE DEL FURLO	Attivare corrette politiche di salvaguardia e valorizzazione.		Piano di gestione in approvazione
PIANO ENERGETICO	<i>Vedi tabella specifica</i>		

PEP (Proposta di Programma Energetico Provinciale) In attesa di adozione del Consiglio Provinciale	
Obiettivi	Strategie / Azioni
Razionalizzazione e limitazione dei consumi energetici relativi a ciascun settore d'impiego dell'energia (residenziale, terziario, attività produttive e trasporti) con associata riduzione delle emissioni di CO ₂	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di risparmio energetico in edilizia, per riscaldamento e raffrescamento degli edifici • Miglioramento del rendimento degli impianti termici, anche con adozione di cogenerazione • Miglioramento delle campagne di controllo • Interventi di razionalizzazione nei consumi per l'illuminazione pubblica stradale e degli edifici produttivi e residenziali (pubblici e privati) • Sfruttamento energetico dell'aria esterna e/o dall'acqua per il raffreddamento o il riscaldamento di edifici pubblici o privati attraverso l'impiego di pompe di calore
Diversificazione ed integrazione / sostituzione delle fonti	<ul style="list-style-type: none"> • Uso passivo dell'energia solare nell'edilizia: la bioarchitettura • Installazione negli edifici pubblici pannelli solari termici • Potenziamento impianti idroelettrici esistenti e recupero impianti idroelettrici di quelli dimessi • Installazione di impianti mini idroelettrici per la produzione di energia • Sviluppo di impianti per l'energia combinata d energia elettrica e calore del recupero di residui di biomasse • Sviluppo di impianti per la produzione di energia elettrica da biogas, prevalentemente in discariche autorizzate • Realizzazione mirata di parchi eolici per la produzione di energia elettrica
Adottare interventi di promozione delle energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazioni amministrative • Revisione dei Regolamenti Edilizi Comunali introducendo anche agevolazioni economiche o per chi utilizza pannelli termici
Maggiore informazione sul tema delle risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di informazione e formazione per la promozione del solare termico • Campagne informative sul risparmio energetico nell'uso degli apparecchi elettrici e negli elettrodomestici • Promozioni di corsi formativi per progettisti ed installatori
Adottare politiche volte ad una ripartizione modale a favore del trasporto pubblico e di una gestione alternativa della mobilità collettiva	<ul style="list-style-type: none"> • Mobility management • Car pooling e car shering • Realizzazione delle piste ciclabili • Decentramento di servizi sul territorio per diminuire la domanda di spostamenti
Miglioramento dell'efficienza del parco veicoli attraverso adozione di nuove tecnologie e combustibili differenti che riducano le emissioni di CO ₂ , NO _x , VOC	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione uso del biodiesel • Rinnovo parco auto provinciale ed enti pubblici • Incentivazione del bollino blu • Incentivazione acquisto veicoli di nova concezione • Campagne di controllo ai veicoli circolanti • Campagne informative per il corretto uso dei veicoli

<p>Sviluppo della filiera bosco-energia: sfruttamento della crescita annuale dei boschi e delle foreste, degli scarti non trattati della lavorazione del legno e dei residui delle coltivazioni di sottoprodotti cosiddetti "secchi"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di aree potenziali per l'installazione di impianti di biomasse • Incentivi economici e forme di finanziamento a sostegno della filiera e per favorire la realizzazione di impianti di biomasse • Promozione di consorzi forestali, o altre forme associative per la gestione dei boschi • Redazione dei Piani di gestione forestale da parte delle Comunità Montane
--	---

<p align="center">PTL (Piano Trasporto Pubblico Locale)</p>		
<p align="center">Obiettivi</p>	<p align="center">Strategie / Azioni</p>	<p align="center">Stato avanzamento</p>
<p>Soddisfacimento dei bisogni di mobilità delle persone e di trasporto delle merci, favorendo quei progetti che possono permettere un'inversione di tendenza sul terreno del ricorso al trasporto pubblico - uso privato dell'auto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguare l'orario di esercizio rispetto gli ingressi e le uscite degli studenti della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro • Inserire nuovi collegamenti Urbino – Pesaro nella fascia oraria di morbida serale (20.00-22.00) a supporto degli studenti universitari • Garantire nuovi servizi presso le sedi delle scuole medie superiori della CM (Istituto industriale, Liceo Classico e Scientifico) • Razionalizzazione le corse durante le fasce orarie di punta (7.00-9.00 e 13.00-14.30) • Realizzazione di sistemi di "comunità tariffaria" in modo da applicare un identico sistema tariffario indipendentemente dal modo di trasporto utilizzato e dalla impresa che lo gestisce • Eliminare le barriere per i soggetti disabili 	<p>Il Servizio Trasporti e Mobilità ha redatto nel 2003 i piani di bacino del trasporto pubblico locale; attualmente è attesa la pubblicazione delle gare per l'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale.</p>
<p>Soddisfacimento dei bisogni di mobilità perseguendo la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni d'inquinanti e dei costi sociali ed economici oggi legati al sistema dei trasporti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione di modalità sostenibili quali il trasporto collettivo, il trasporto ciclo - pedonale e quello intermodale • Migliorare l'integrazione tra i modi di trasporto e facilitare l'interconnessione delle reti di trasporto esistenti • Incentivare l'uso di nuovi carburanti a basso impatto ambientale 	

Documenti a valenza locale

PSL (Piano di Sviluppo Locale della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro)		
Obiettivi	Strategie / Azioni	Stato avanzamento
Rafforzamento e valorizzazione dei sistemi economici e produttivi dei territori rurali	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti alle imprese per l'introduzione di metodi innovativi, di processo e di prodotto; ammodernamento della distribuzione attraverso lo sviluppo del settore del merchandising turistico territoriale, miglioramento dell'offerta di servizi turistico-ricreativi e di prodotti disponibili presso le strutture ricettive extra-alberghiere; • Aiuti alle imprese per migliorare il rapporto tra esse e con l'ambiente tramite adozione di sistemi di qualità 	<p>Sono in fase di attuazione progetti relativi alla commercializzazione innovativa dando maggiore visibilità al prodotto attraverso il merchandising territoriale.</p> <p>È attivato un progetto che riguarda alla diversificazione dell'offerta di servizi legati alla ricettività. Il progetto "Botteghe del Montefeltro" ; i locali saranno inaugurati il primo di ottobre 2004.</p>
Interventi per favorire la residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi alla popolazione (come rete di servizi, nuove opportunità per l'impiego) • Aiuti per favorire l'accesso al mondo del lavoro e migliorare il profilo qualitativo degli occupati tramite formazione mirata, specialmente nel campo del turismo 	<p>È stato attivato un progetto che ha permesso ai comuni di avere un loro portale internet. Sono stati effettuati corsi per i curatori di tali siti e corsi per pubblici amministratori.</p>
Valorizzazione e spendibilità del territorio rurale	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio naturale tramite valorizzazione delle specie a rischio di erosione genetica tipiche del Montefeltro attraverso la sperimentazione di nuovi metodi di messa in coltura • Commercializzazione, valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti tramite un piano integrato di offerta turistica 	<p>È stato attuato un piano di marketing turistico.</p> <p>È in corso d'opera la realizzazione di un progetto per effettuare interventi di arredo immateriale in borghi caratteristici con il tema dei cinque sensi.</p>

<p>Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Appennino (vedi scheda su allegato 2.2) • Studio dei paesaggi urbani ed extraurbani delle sei Comunità Montane della provincia di Pesaro • Valorizzazione dei formaggi del Montefeltro tramite certificazione, esempio IGT • Ipotesi di progetto di cooperazione interterritoriale per promuovere un turismo enogastronomico di qualità nell'Appennino • Sviluppo di modelli tecnico-economici per la costituzione di un sistema agricolo-zootecnico a basso impatto ambientale • Network europeo per la valorizzazione dei paesaggi tipici rurali 	<p>È partito il progetto sulla qualità dei paesaggi, lo studio urbano ed extraurbano delle sei comunità montana della provincia di pesaro urbino. È in fase di attivazione i progetti riguardanti i formaggi del Montefeltro, itinerari gastronomici, modelli agricoli e zootecnici a basso impatto.</p>
--	--	--

<p align="center">PSSE (Piano di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana Alto e Medio Metauro)</p>		
<p align="center">Obiettivi</p>	<p align="center">Strategie / Azioni</p>	<p align="center">Stato avanzamento</p>
<p>Rafforzamento delle politiche agricole e ambientali attraverso modelli di gestione sostenibile degli agroecosistemi e qualificazione delle produzioni agroalimentari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche per il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole attraverso l'estensione dei metodi di coltivazione biologici ed ecocompatibili • Riconversione del sistema tradizionale in nuovi sistemi di mercato "non assistito" • Ampliare il suo ruolo di riferimento informativo per gli operatori rafforzando la partnership della Comunità Montana con l'osservatorio agro-ambientale • Incentivare lo sviluppo di attività di integrazione del reddito attraverso lo sviluppo della "pluriattività", per coniugare l'agricoltura con i settori turistico artigianale e commerciale • Promuovere la qualità e la competitività delle filiere di trasformazione a maggiore valore aggiunto, in particolare nel settore delle carni e lattiero-caseario, rafforzando in modo particolare le fasi della trasformazione e commercializzazione • Gestire e valorizzare il demanio agro-silvo-pastorale ed il patrimonio forestale in genere in una logica di sviluppo integrato, coniugando il turismo con l'ambiente, l'agricoltura e la cultura, sulla base delle linee di indirizzo del piano di gestione del patrimonio forestale 	

<p>Promuovere il recupero, la pianificazione e la gestione del territorio ambientale, ricorrendo ad interventi di ingegneria naturalistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collegare agli impianti di depurazione gli insediamenti non ancora allacciati • Progettare interventi puntuali di recupero di particolari condizioni di degrado anche mediante la fitodepurazione • Migliorare la gestione delle acque • Opere di rimboschimento con specie autoctone • Opere di sistemazione idraulica forestali per gestire le acque dilavanti • Recupero delle cave • Ripristino della rete sentieristica • Azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto 	
<p>Incentivare il coordinamento e l'integrazione tra Enti locali ed operatori finanziari per generare un contesto favorevole per le imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare interventi a sostegno del sistema produttivo, sulla base di accordi con banche e istituti finanziari per l'agevolazione del credito • Incentivare strumenti di ingegneria finanziaria volti alla creazione di nuova impresa • Predisporre un piano coordinato, in collaborazione con gli enti esistenti, di promozione dell'area finalizzata ad attrarre investimenti esterni • Promuovere la progettazione e la realizzazione delle "grandi infrastrutture", interventi per l'ammodernamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture minori; • Semplificare e ammodernare l'azione amministrativa; promuovere azioni formative finalizzate all'innalzamento dell'efficienza della PA nei confronti del tessuto produttivo. 	
<p>Sostenere lo sviluppo del turismo, da perseguire attraverso il potenziamento e la qualificazione generale dell'offerta e dell'integrazione dell'offerta turistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi pubblici per l'allestimento del territorio a fini turistici • Riqualificazione dell'offerta ricettiva e dei servizi • Creazione di reti di operatori di qualità, nel settore turistico • Formazione, orientamento e qualificazione delle risorse umane 	
<p>Potenziamento dei servizi alla collettività, con lo scopo di migliorare la qualità della vita e della popolazione locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di forme innovative di gestione associata e organizzazione dei servizi a carattere territoriale (catasto, sportello unico per le attività produttive, servizi informativi, anagrafe, polizia municipale, riscossione tributi, servizi finanziari, ufficio associato progettazione e appalti) • Miglioramento e innovazione organizzativa nei servizi socio assistenziali, potenziamento del "terzo settore", anche come occasione per nuovi bacini d'impiego; • Qualificazione dei percorsi formativi e 	

	<p>didattici per un migliore sviluppo culturale, con l'obiettivo preciso di integrare scuola e territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del sistema di trasporto (anche utilizzando i cosiddetti "servizi a chiamata"), al fine di raggiungere le principali strutture sanitarie, scolastiche ed altri erogatrici di servizi; sopperire all'isolamento di molti nuclei rurali e rilanciare lo sviluppo turistico dell'area • Azioni per l'integrazione delle popolazioni extracomunitarie presenti nel territorio (azioni rivolte a fornire informazione sui servizi, formazione per la qualificazione nei settori di richiesta della manodopera) 	
<p>Potenziamento del partenariato per le politiche di sviluppo economico ed istituzionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Compartecipazione a progetti di interesse territoriale • Creazione di un fondo di rotazione, a disposizione degli enti locali, per la progettazione • Avvio di programmi di investimento nei settori di interesse di enti morali e fondazioni bancarie (sociale, ambientale, beni storico culturali) 	

<p>STL (Sistema turistico locale "Urbino e il Montefeltro")</p>		
<p>Obiettivi</p>	<p>Strategie / Azioni</p>	<p>Stato avanzamento</p>
<p>Sviluppare un sistema di qualità integrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una "Marca del Montefeltro" • Creazione di singoli marchi produttivi per ciascuno dei settori interessati • Conservazione e valorizzazione delle strutture che riflettono l'autentica tradizione rurale dell'area 	
<p>Dare visibilità, forza e commerciabilità al turismo enogastronomico, culturale e ambientale dell'area</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza adeguata al turista attraverso punti informativi • Aumento della promozione attraverso eventi che coinvolgono i numerosi teatri sparsi sul territorio • Creare pullman o camper itineranti che tocchino le "Terre del Montefeltro" e coinvolgano anche le scuole • Miglioramento della distribuzione del prodotto turistico attraverso lo sviluppo del sistema "open voucher" che permetta vantaggi economici 	
<p>Favorire e contribuire all'integrazione tra i settori ambientali culturali, enogastronomici e turistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento dell'identità personale attraverso la creazione di consapevolezza del proprio territorio e senso di appartenenza tra gli abitanti autoctoni 	

Accordo di programma “PROGETTO PER IL TERZO MILLENNIO” (Comuni di Cagli, Fermignano, Fossombrone, Piobbico, Sassocorvaro, Urbania e Urbino)	
<i>Nota: il presente accordo di programma non ha attualmente avuto esecuzione; si ritiene comunque utile inserirlo tra i documenti programmatici.</i>	
Obiettivi	Strategie / Azioni
Portare le esigenze locali all'interno dei dibattiti e dei finanziamenti comunali	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un contesto di coordinamento, gestione e promozione delle risorse disponibili nel territorio prospettate in un'attenzione di visibilità nazionale
Integrare lo sviluppo sostenibile, la qualità della vita e la promozione del turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e promuovere l'identità dei luoghi • Ottimizzare la viabilità e le infrastrutture • Migliorare l'ambiente naturale e costruito • Valorizzare le risorse attraverso la formazione di persone occupate nei diversi settori e lo sviluppo di nuove professionalità • Comunicare i valori culturali, le tipicità dei luoghi, le tradizioni e le caratteristiche architettoniche • Sviluppare il sistema di ospitalità alberghiera • Programmare degli interventi concertati tra pubblico e privato • Incrementare le attività artigianali di matrice artistica • Incentivare dell'imprenditoria locale e non

Agenda21 Urbino Piano di Azione Locale		
Obiettivi	Strategie / Azioni	Stato avanzamento
Favorire l' utilizzo di forme di energia alternativa (compreso l'eolico)	<ul style="list-style-type: none"> • Modificare il regolamento edilizio per implementare l'utilizzo delle energie rinnovabili e ridurre i consumi energetici 	Le modifiche sono state realizzate
Incentivare la raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare progetti sulla raccolta differenziata Composta21 (vedi scheda allegato 2.2) 	Il progetto si trova in fase di campagna informativa
Aumentare qualitativamente e quantitativamente le vendite locali di prodotti tipici biologici	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto PORSI (vedi scheda allegato 2.2); • Accordo Agro Ambientale (vedi scheda allegato 2.2); • Delibera "Urbino senza coltivazioni OGM" 	Il progetto PORSI è in fase avanzata. L'Accordo Agroambientale è in fase di monitoraggio. La delibera "Urbino senza coltivazioni OGM" è stata approvata, in breve tempo avverrà l'installazione dei cartelli informativi.

Integrazione sociale con particolare attenzione alle categorie più deboli		Azioni da definire in attesa dei prossimi Forum
Consapevolizzare l'offerta turistica verso il turista		Azioni da definire in attesa dei prossimi Forum
Dotare la città di mezzi pubblici ecologici		Azioni da definire in attesa dei prossimi Forum
Promuovere la bioarchitettura e la bioedilizia	<ul style="list-style-type: none"> • Modificare il regolamento edilizio per implementare l'utilizzo delle energie rinnovabili e ridurre i consumi energetici 	Le modifiche sono state realizzate
Agganciare Urbino alla rete delle botteghe del commercio equo solidale	Costituire una Bottega Equo Solidale	La bottega è stata inaugurata nel 2003
Urbino città sostenibile dei bambini e delle bambine	Attuazione del progetto "a scuola ci andiamo da soli"	Da implementare nel 2005
Promuovere processi di Agenda 21 in classe e creare collaborazione con l'Agenda 21 della città	Inserimento nel Piano Formativo del processo "Agenda21 scolastica"	Previsto per anno accademico 2004 - 2005

PI TAA

Allegato 2.2: individuazione “Progetti Orientati”

L'analisi è stata integrata con la lettura dei “Progetti Orientati”. Tali progetti riguardano diversi settori e sono stati definiti in questi termini perché i loro obiettivi sono raggiunti secondo i criteri della sostenibilità. Alcuni criteri sono l'innovazione tecnologica orientata all'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei prodotti di scarto, la riduzione dell'utilizzo d'energie, l'adozione di energia da fonti rinnovabili, ecc.. Nel settore agricolo, zootecnico, trasformazione, commercio, turismo e artigianato tali progetti permettono di far risaltare sia il ciclo produttivo complessivo sia la qualità del prodotto finale immesso nel mercato.

PORSI (Progetto Orientato Ruralità Sostenibile)	
Obiettivo	Il progetto, riguardante il settore zootecnico, propone un modello efficace di allevamento allo stato semibrado di capi selezionati (cinta senese), coniugando la qualità del prodotto, l'efficienza economica dell'azienda e il controllo attivo del territorio in cui si pratica l'allevamento. Al contempo si vuole innescare un interesse da parte di allevatori, agricoltori, trasformatori e distributori su tale forma di allevamento.
Territorio interessato	Comune di Urbino
Ente promotore	Comune di Urbino, Assessorato Attività Produttive e Unità Sviluppo Locale Sostenibile
Partners	Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, Associazione Provinciale Allevatori, Aziende Biologiche Riunite e la Società Terre del Montefeltro
Attori coinvolti	Azienda Ca' Lippo di Urbino (in cui si svolge il progetto)
Sinergia con altri Settori/Progetti	AAA (Accordo Agro Ambientale d'Area) PISTAA (Progetto Integrato Sostenibilità Agro Ambientale)
Stato avanzamento	Il progetto iniziato nel 2002 è nella fase di monitoraggio da parte della Regione. Attualmente si riscontrano alcune difficoltà di gestione da parte dell'azienda che necessitano di un'attenta analisi.

AAA (Accordo Agro Ambientale d'Area)	
Obiettivo	Il progetto, riguardante il settore agricolo, ha l'obiettivo di eliminare i concimi chimici di sintesi al fine di alleggerire la pressione su bacini idrografici insistenti su falde acquifere sofferenti a causa della contaminazioni da nitrati. Un altro obiettivo è quello di combattere la mineralizzazione e l'erosione dei suoli e il dissesto idrogeologico
Territorio interessato	Comune di Urbino

Ente promotore	Comune di Urbino, Assessorato Attività Produttive e Unità Sviluppo Locale Sostenibile
Attori coinvolti	32 Aziende Agricole
Sinergia con altri Settori/Progetti	PORSI (Progetto Orientato alla Ruralità Sostenibile) PISTAA (Progetto Integrato Sostenibilità Agro Ambientale) Distretto Rurale Protocollo d'Intesa
Stato avanzamento	Iniziato nel 2002, attualmente la Regione sta effettuando il monitoraggio e nel 2007 si concluderà.

Botteghe del Montefeltro Azione 1.1.e. del PSL Montefeltro Leader	
Obiettivo	Allestire una struttura in grado di dare visibilità alle produzioni del Montefeltro con particolare attenzione a quelle che manifestino carattere di tipicità ed eccellenza sia nel settore alimentare che nel settore artigianale
Territorio interessato	Area Montefeltro Leader, Comuni della CCMM: Alto e Medio Metauro, Montefeltro, Catria Nerone e Alta Val Marecchia
Ente promotore	GAL Montefeltro Leader
Partners	Comune di Urbino
Attori coinvolti	Tutti i produttori di eccellenze dell'area Montefeltro Leader
Sinergia con altri Settori/Progetti	La valorizzazione dei prodotti permette di conoscere le realtà del territorio; questo può essere sfruttato anche dal punto di vista attrattivo/turistico
Stato avanzamento	Si stanno ultimando i lavori strutturali e di arredo dei locali. L'opera sarà disponibile e funzionale in ottobre, è prevista l'inaugurazione in occasione della tradizionale manifestazione di "Voglie d'Autunno" (1-2-3 ottobre)

Distretto Rurale Biologico	
Obiettivo	Riconoscimento dello status di Distretto Rurale Biologico inteso come sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali
Territorio interessato	Comuni rientranti nel Simoca: Urbino, Sassocorvaro, Fermignano, Isola del Piano, Fossombrone e Urbina
Ente promotore	Regione Marche e Comune di Urbino
Partners	Aziende, Consorzi, Associazioni di Categoria e Università
Attori coinvolti	Imprenditori Agricoli, Commercianti, PMI e Enti Locali

Sinergia con altri Settori/Progetti	Turismo, Commercio e Sviluppo Rurale
Stato avanzamento	In fase di sigla il protocollo d'intesa tra Regione e Comuni

SIMOCA	
Obiettivo	L'obiettivo generale del progetto e quello di definire ed implementare nuove strategie per uno sviluppo rurale sostenibile e multifunzionale basato sulla crescita dell'agricoltura biologica. Il progetto coinvolge il settore agricolo, trasformazione, commercio, turismo e artigianato.
Territorio interessato	Aree pilota: Puglia, Marche, Abruzzo, Grecia, Polonia, Croazia e Slovacchia; Comuni nelle Marche: Urbino, Sassocorvaro, Fermignano, Isola del Piano, Fossombrone e Urbania
Ente promotore	Regione Marche
Partners	SVIM S.p.a e Istituto Agronomico di Bari (Lead Partner)
Attori coinvolti	Imprenditori Agricoli, Commercianti e artigiani
Sinergia con altri Settori/Progetti	PORSI (Progetto Orientato Ruralità Sostenibile) AAA (Accordo Agro Ambientale d'Area)
Stato avanzamento	Il progetto iniziato nel settembre 2003 si concluderà a dicembre 2005

CompostA21 LOCALE	
Obiettivo	Riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti organici e degli scarti verdi attraverso la promozione dell'autocompostaggio domestico, associata a uno sconto sulla TARSU.
Territorio interessato	Comune di Urbino
Ente promotore	Comune di Urbino, Assessorato Attività Produttive e Unità Sviluppo Locale Sostenibile
Partners	Megas S.p.a.
Attori coinvolti	La cittadinanza idonea a effettuare tale pratica
Stato avanzamento	Il progetto iniziato nel gennaio 2004 è nella fase di campagna informativa attraverso lettere ai cittadini, incontri serali presso frazioni e banchetti informativi; il progetto finirà a dicembre 2005

Progetto APPENNINO	
Obiettivo	Sistema integrato di attività di marketing, sviluppato da 4 regioni e 13 Comunità Montane, finalizzato a potenziare il turismo di qualità, a valorizzare l'ambiente, a innalzare la qualità della vita dei residenti, a promuovere i servizi e i prodotti di eccellenza attraverso il Marketing Territoriale Collaborativi e l'utilizzo di Internet. La diretta ricaduta è l'incremento dell'occupazione.
Territorio interessato	Vasto territorio di 108 comuni a cavallo di quattro Regioni: Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna
Ente promotore	Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro nel ruolo di capofila; 13 Comunità Montane confinanti delle Regioni Toscana, Emilia Romagna, Marche ed Umbria
Partners	Regione Marche, Provincia di Pesaro Urbino, Arezzo e Perugia, SIL - Soggetto Intermediario Locale Appennino
Stato avanzamento	Il portale internet del progetto è visitabile all'indirizzo: http://www.appennino.info/

CULTIVAR	
Obiettivo	Finalità del progetto è il recupero delle varietà tipiche delle piante da frutto (melo, pero, susino, ciliegio ecc.) ancora esistenti. Punto di partenza è una ricerca storica che consenta di risalire alla tradizione della frutticoltura della zona, agli antichi modi ed alle ricette di utilizzazione della frutta e come il tutto si inquadri nell'organizzazione socioeconomica. Per favorire la conservazione del germoplasma esistente è prevista la realizzazione di un GIS che riporti l'esatta ubicazione delle "piante madri" e la costituzione di un campo - catalogo in cui riunire le varietà recuperate. Con il progetto si vuole promuovere e divulgare il recupero di tradizioni locali, agganciandolo alle realtà turistiche ed agrituristiche del comprensorio.
Territorio interessato	Comunità Montana Alto e Medio Metauro
Ente promotore	Comunità Montana Alto e Medio Metauro
Partners	Università degli Studi di Urbino, ASSAM, Centro educazione Ambientale
Attori coinvolti	Associazione Rete Etica del Montefeltro (Professionisti, Agriturismi, operatori agricoli, appassionati, vivaisti, ecc.)
Sinergia con altri Settori/Progetti	Turismo, Valorizzazione prodotti tipici, Ambiente. Gestione e valorizzazione del demanio forestale, Osservatorio agroambientale Comunità Montana, realizzazione percorsi didattici per CEA di San Martino, Valorizzazione paesaggio ambientale presso CEA San Martino
Stato avanzamento	A seguito dell'attività di animazione svolta dalla Comunità Montana si è costituito un gruppo di operatori interessati al

progetto che hanno collaborato nel redigere lo statuto dell'Associazione Rete etica del Montefeltro. Si è inoltre formalizzato tramite un protocollo il rapporto con l'Università di Urbino.

In attesa di un finanziamento regionale, l'attività di individuazione sul territorio delle antiche varietà è già iniziata ed ha già dato risultati interessanti.

Nella primavera sono iniziate anche le operazioni di propagazione del materiale individuato.

Da settembre l'Università ha messo a disposizione del progetto un tesista della Facoltà di Biologia per l'individuazione delle piante.



PI TAA